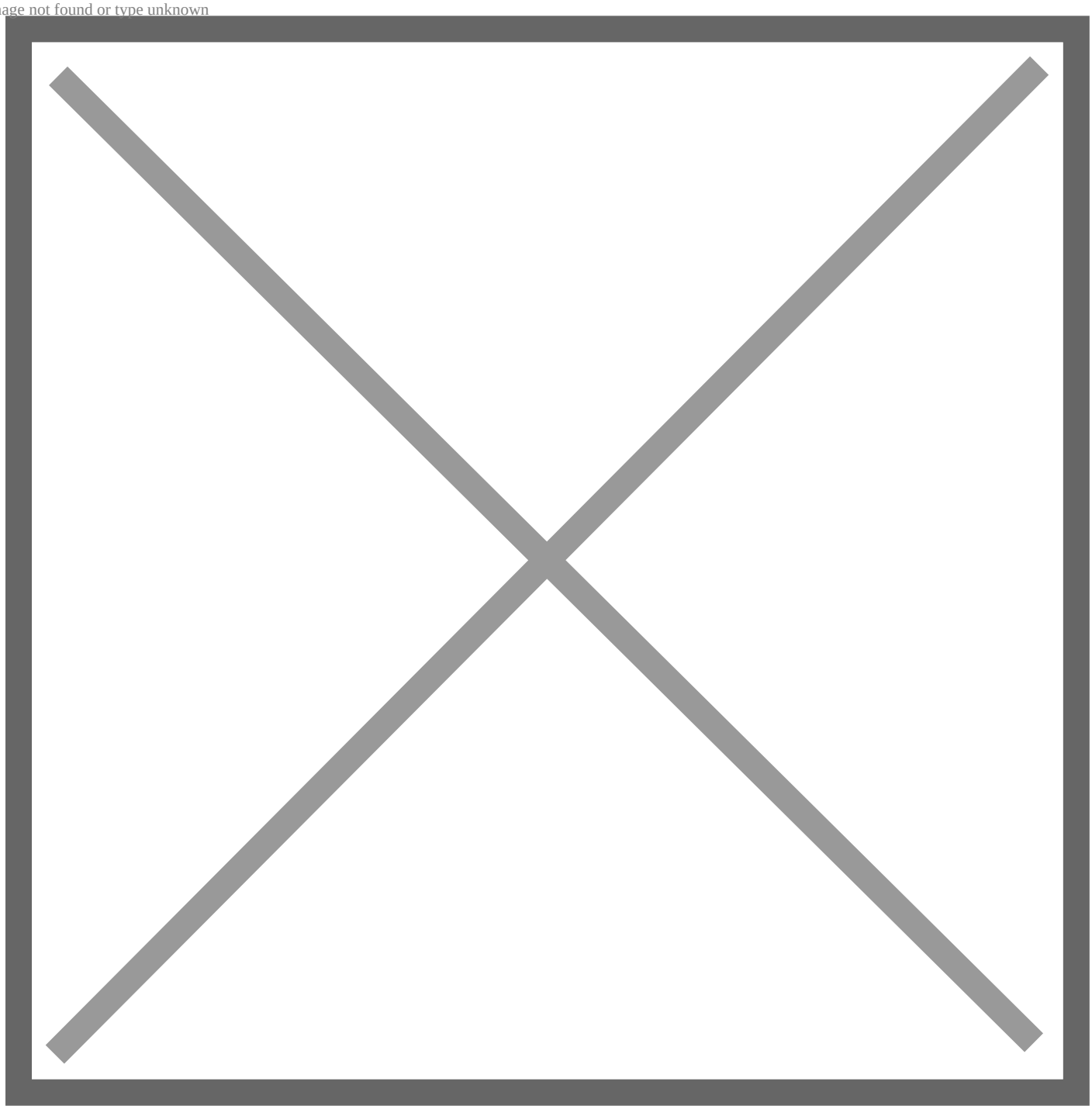
Image not found or type unknown



Emigranti e profughi

Giornata mondiale del rifugiato, ma si parla di emigranti

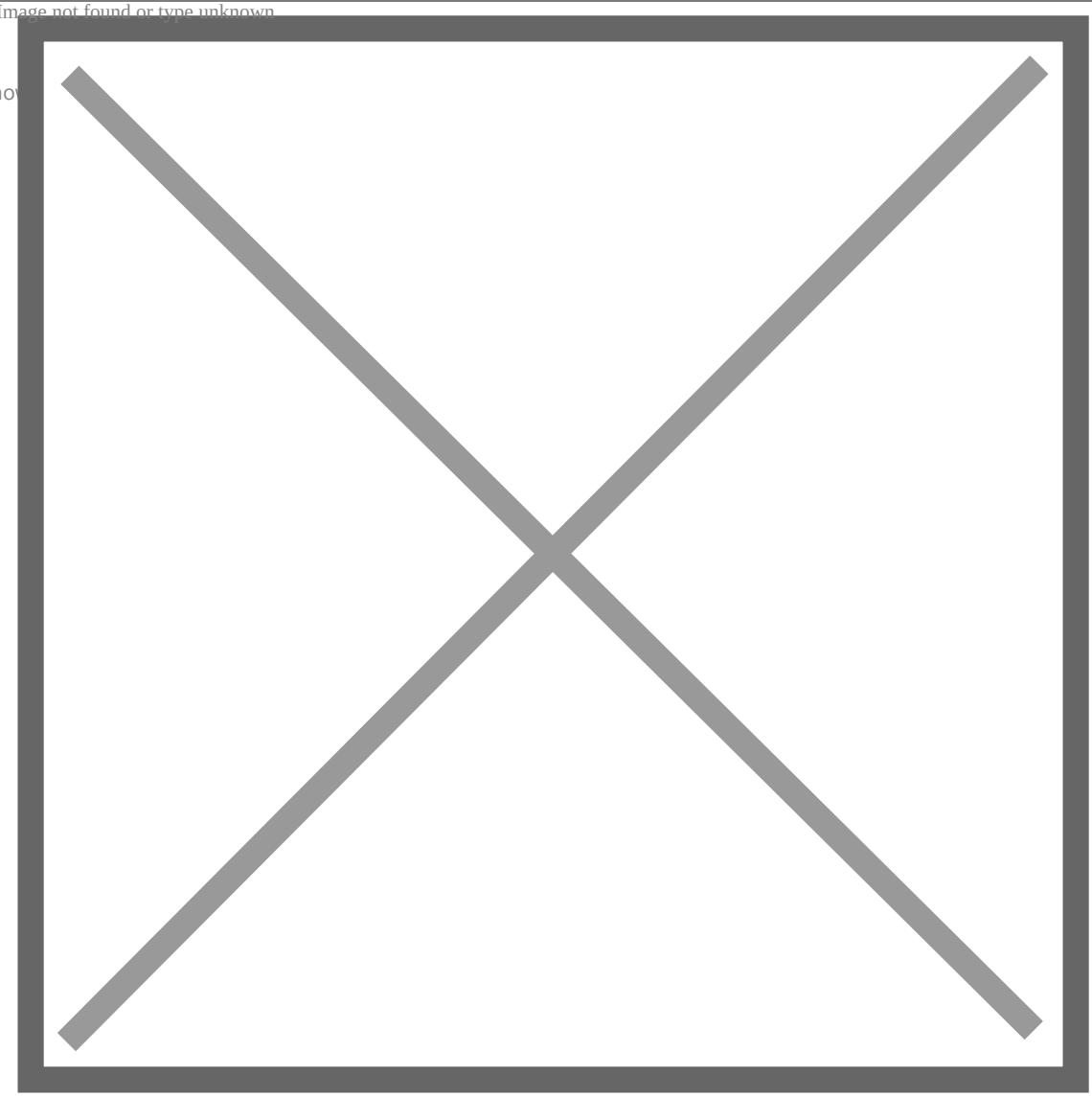
MIGRAZIONI 20_06_2018

img

Image not found or type unknown

Image not found or type unknown

Anna Bono



Il 20 giugno, giornata mondiale del rifugiato, il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha preso la parola a Oslo per esporre le proprie considerazioni sugli emigranti. Poiché le migrazioni sono inevitabili – ha detto durante una conferenza stampa – occorre organizzarle e regolarle "provvedendo a rispettare i diritti umani dei migranti". Se ne discuterà – ha annunciato – il 10 e 11 dicembre 2018 a Marrakech dove è in programma una conferenza internazionale sul tema delle migrazioni. In quella sede – ha proseguito – si dovrebbe formulare un patto globale per una migrazione sicura e regolamentata. Sulla stessa linea si è detto papa Francesco all'Angelus del 17 giugno commentando che la giornata mondiale del rifugiato "quest'anno cade nel vivo delle consultazioni tra i governi per l'adozione di un patto mondiale sui rifugiati che si vuole adottare entro l'anno come quello per una migrazione sicura, ordinata e regolare". Il papa ha quindi esortato a proteggere i migranti "indipendentemente dal loro status migratorio". Dunque sia Guterres che Francesco sembrano condividere la frequente

confusione tra emigranti e profughi che tanto danno arreca soprattutto a questi ultimi. Un patto mondiale sui rifugiati esiste da quasi 70 anni, da quando nel 1951 è stata varata la Convenzione di Ginevra ed è stato creato l'Acnur, Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati. Quanto agli emigranti, entrambi sembrano non considerare che la prima condizione, necessaria, per una emigrazione organizzata, regolata e sicura è che si metta fine all'emigrazione illegale e si debelli il contrabbando degli emigranti.